

Terremoto Il Consiglio nazionale attacca gli incarichi all'Università

Gli ingegneri bocchiano i cantieri post sisma

Denunciate illegittimità e vizi di procedura

→ Pse

Zita Gurmai
incontra
Cialente

■ Zita Gurmai, Presidente del Pse Donne, leader del Partito Socialista Ungherese, parlamentare europeo, venerdì sarà all'Aquila, accompagnata da Pia Locatelli, Presidente dell'Internazionale Socialista Donne e dal Segretario Regionale Massimo Carugno. Alle 10,30 incontrerà il sindaco Massimo Cialente e l'assessore Marco Fanfani per raccogliere ed ascoltare le istanze che la città avanza all'Europa al fine di poter avviare l'opera di ricostruzione. Sarà l'occasione per stringere un importante legame tra la città dell'Aquila e il Pse.

Giorgio Alessandri

■ È un nuovo, l'ennesimo da tre anni a questa parte, scontro istituzionale sulla ricostruzione quello che si profila all'orizzonte. A scatenarsi contro la struttura commissariale e quella tecnica di missione sono gli ingegneri, che sollevano dubbi sulla «legittimità dell'affidamento degli incarichi di progettazione alle Università, sospetta irregolarità sulla tipologia dei compensi ad esse attribuiti e mancanza di riscontri concreti sul piano del recupero urbanistico». Ad intervenire a gamba tesa sul processo che molti Comuni hanno intrapreso, ovvero quell'affidamento agli atenei della redazione dei piani di ricostruzione, è il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (Cni) che in un documento chiede delucidazioni esaustive alla Struttura Tecnica di Missione ed al Commissario delegato per la ricostruzione. «A tre anni dal terribile sisma, la categoria punta il dito contro alcune procedure adottate - scrive il Cni - Due i livelli su cui si muove la denuncia: il primo si riferisce



Ingegneri all'attacco
Il consiglio nazionale denuncia i criteri della ricostruzione

all'affidamento alle Università degli incarichi di progettazione per i Piani di ricostruzione, sotto forma di attività di supporto al Rup, che non avrebbe legittimità. Il secondo riguarda le tariffe di riferimento utilizzate nel pagamento di prestazioni rese da soggetti pubblici e da privati. Raffrontando infatti i compensi emerge che per la medesima attività (ovvero la redazione di un Piano di ricostruzione) relativa ad uno stesso intervento, un borgo dell'aquilano con specifiche caratteristiche, il corrispettivo per l'Università è ben il doppio, in altri termini si aggira attorno ai 142 mila euro a fronte, invece, di 64 mila euro per i soggetti privati». Una disparità di trattamento sancita da norme precise: «Il capitolato del 19 novembre 2010 viene richiamato, infatti, per le prestazioni rese da soggetti pubblici, come gli Atenei, mentre una vecchia circolare 6679/1969 per quelli privati, come gli studi professionali di ingegneria, con esborsi per le casse dello Stato ben diversi» aggiunge il Consiglio degli ingegneri ormai sul piede di guerra.

→ Barete



Il Piano di ricostruzione prevede interventi per oltre 50 milioni

■ È il Comune di Barete il primo centro del cratere ad aver raggiunto l'intesa con il commissario delegato, Gianni Chiodi, per il piano di ricostruzione. Un'operazione necessaria e prevista dalla normativa per poter accedere ai fondi per la rinascita dei centri colpiti dal sisma. «Il Comune di Barete è stato estremamente determinato e puntuale nell'attuazione di tutte le procedure, previste dal decreto commissariale 3/2010, necessarie per giungere oggi alla sottoscrizione dell'intesa sul Piano di Ricostruzione: uno strumento di progettazione indispensabile - ha ricordato il commissario Chiodi - per definire in maniera puntuale e affidabile le stime dei costi di ripristino dell'edilizia privata e pubblica e dei sottoservizi e, quindi, poter chiedere al Ministero dell'Economia risorse aggiuntive per i Comuni danneggiati dal sisma». La spesa complessiva per l'attuazione degli interventi previsti dal piano di ricostruzione di Barete, relativo agli ambiti «Piedi il vicolo» e «Senzano» dove risiede circa il 90 per cento degli abitanti, ammonta a circa 50,6 milioni di euro, di cui 1,4 mln già reperiti tramite il decreto 64/2011 per il rifacimento di un edificio storico cittadino, che come ha annunciato il sindaco di Barete Leonardo Gattuso «sarà presto trasformato in Museo civico. 44,9 milioni saranno destinati al ripristino degli edifici privati, 1,5 mln all'edilizia pubblica e 3,9 mln al rifacimento delle reti di servizi, strade e spazi pubblici».